

Piano di Governo del Territorio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL DOCUMENTO DI PIANO

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007

Premessa

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n.12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce la **Dichiarazione di Sintesi finale** del processo di Valutazione Ambientale Strategica presentata in sede di approvazione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Busto Arsizio.

Nella redazione del presente rapporto si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione tramite gli appositi canali.

Schema generale - Allegato 1a della D.g.r. 10.11.2010 n. 9/761

Step procedurali svolti

Avvio del Procedimento

Con DGC del 24 settembre 2010 è stata nominata l'autorità competente per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT



In data 08.10.2010 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico di avvio del procedimento relativo alla redazione della valutazione ambientale strategica (VAS) del Documento di Piano del PGT.



Documento di Scoping - Prima Conferenza di Valutazione

In data 02.12.2010 è stato pubblicato l'Avviso di convocazione della prima conferenza di valutazione ambientale strategica (VAS) per il Piano di Governo del Territorio e depositati i materiali (ufficio PGT del Comune, sito web comunale, sito web sivas).



In data 21 dicembre 2010 è stata effettuata, presso la Sala Conferenze Museo del Tessile a Busto Arsizio, la prima conferenza di Valutazione. Al termine e successivamente alla conferenza sono stati raccolti pareri e contributi espressi da soggetti competenti ed enti presenti, oltre che dal pubblico interessato.



Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale – messa a disposizione

In data 5 giugno 2012 sono stati depositati la proposta di Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica secondo le modalità previste dalla normativa regionale (cfr. DGR 10 novembre 2010 – n. 9/761) e dato pubblico avviso secondo le modalità stabilite dalla normativa citata.



Convocazione conferenza di valutazione intermedia e finale

In data 5 luglio e 7 agosto 2012 si sono svolte la conferenza intermedia e finale di VAS relative alla Proposta di DdP e al Rapporto Ambientale.



Espressione Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente

In data 05.11.2012 l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, ha decretato di esprimere parere positivo circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si ottemperino le prescrizioni indicate nello stesso Parere Motivato



Adozione degli atti del P.G.T.

In data 18.12.2012 è stato adottato il Piano di Governo del Territorio del Comune di Busto Arsizio, comprensivo dei seguenti atti:

- Documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica;
- Piano dei Servizi e incluso Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS);
- Piano delle Regole;
- Studi di settore specifici (Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica, Studio del Traffico)
- Dichiarazione di Sintesi Preliminare



Deposito e pubblicazione P.G.T. adottato e del RA

In data 24 gennaio 2013 gli atti del PGT adottato sono stati depositati e pubblicati secondo le disposizioni di cui all'art. 13 comma 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i



Gli atti del PGT adottato sono stati trasmessi alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, all'ALS e all'ARPA secondo le disposizioni di cui all'art. 13 commi 5, 6 e 8 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.



Formulazione Parere Motivato finale e approvazione

Conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni le stesse sono state esaminate e controdedotte dall'autorità procedente e dall'autorità competente. L'autorità competente per la VAS ha quindi formulato il parere motivato finale. Il P.G.T. unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, vengono quindi approvati, accompagnati dalla presente Dichiarazione di Sintesi alla quale è demandato il compito di:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel DdP e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di DdP e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale nel DdP.

2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate e partecipazione del pubblico

L'Amministrazione Comunale di Busto Arsizio, con deliberazione di Giunta Comunale n.477 del 23.9.2010 ha provveduto ad individuare le Autorità competente e procedente per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale ed Enti Territorialmente interessati, di seguito elencati:

AUTORITA' PROCEDENTE

Dirigente del Settore 'Urbanistica-Pianificazione attuativa' – Arch. Patrizia Albo

AUTORITA' COMPETENTE

Dirigente del Servizio Ecologia – Arch. Donatella Paterlini

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ED ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

- ARPA;
- ASL;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – Soprintendenza per beni Architettonici e Paesaggistici e Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Varese;
- Comuni confinanti (Castellanza, Legnano, Dairago, Magnago, Samarate, Gallarate, Cassano Magnago, Olgiate Olona e Fagnano Olona);
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po;

E' stato inoltre individuato il Pubblico interessato di seguito elencato:

- | | | |
|--|--|--|
| • Parco Lombardo della Valle del Ticino, | • COOPERATIVA TEATRALE GLI ATECNICI, | • OPERA NOMADI, |
| • Circolo Locale Lega Ambiente, | • CORPO MUSICALE S. CECILIA, | • PAD, |
| • AMICI DELLA TERRA, | • FAMIGLIA BUSTOCCA, | • SAN VINCENZO DE PAOLI, |
| • UNA VAS PER BUSTO ARSIZIO, | • FAMIGLIA SINAGHINA, | • TELEFONO AMICO ITALIA, |
| • Ass.Artigiani-Deleg.Busto, | • Ass. GIOVENTU' STUDENTESCA, | • COMITATO TUTELA DIRITTI DEL MALATO, |
| • Unione Industriali, | • AGESCI BUSTO 1, | • COMITATO TUTELA DEL BAMBINO IN OSPEDALE, |
| • ASCOM, | • GRUPPO CULTURALE CONOSCENZA E VERITA', | • CENTRO CONFERENZA DI S. VINCENZO, |
| • Centro Tessile Cotoniero, | • LIONS CLUB BUSTO A., | • CONSULTORIO PER LA FAMIGLIA, |
| • CNA, | • GRUPPO MICOLOGICO "G. | |

- C.C.I.A.A.,
- CONFARTIGIANATO,
- PANIFICATORI DI BUSTO A.,
- Malpensafiere,
- Ass. Piccole e Medie Imprese,
- Confesercenti,
- ANCI Lombardia,
- UPEL,
- Ass.ITAL.CHIMICO
- TESS.COTON.,
- AMICI DEL CANTO G. VERDI,
- ARCI NOVA,
- AMICI DEL LICEO,
- Panathlon Club La Malpensa,
- Regiù De "La Famiglia Bustocca",
- FILATELICA BUSTESE,
- FIOEU DA STRAA BALON,
- GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI,
- I SENTIERI DELL'ARTE,
- IL CANOVACCIO,
- RADIANTISTICA ITALIANA C.B.,
- INTRADAGNON,
- C.A.M. CLUB AMICI DELLA MONTAGNA,
- CENTRO ARTECULTURA BUSTESE,
- CENTRO CULTURALE L'ARCOLAIO,
- CENTRO CULTURALE MONS. F. OLGATI,
- CENTRO CULTURALE S. MICHELE,
- CENTRO CULTURALE SAN FILIPPO,
- DONNA CULTURA E TEMPO LIBERO,
- CENTRO NUOVA SCUOLA,
- CENTRO PROMOZIONALE ALLA SERENITA',
- CIRCOLO CULTURALE PRIMO LEVI,
- CIRCOLO FOTOGRAFICO BUSTESE,
- CLUB 1939,
- CLUB 33,
- CLUB BORSANESE FOLCLORE E SPORT,
- CLUB BOSCHESSE,
- CLUB DEI NASI,
- CLUB RIONE BRUGHETTO,
- CLUB TRENTACINQUE,
- CLUB TRENTASEI,
- CLUB "UL QUANTANTACENCHI",
- COMPAGNIA DELLE OPERE,
- COMPAGNIA SOFT LANDING,
- COMUNITA' GIOVANILE,
- BRESADOLA",
- SCACCHISTICO BUSTESE,
- SCUOLA DI MUSICA "G. ROSSINI",
- SCUOLA NUOVA BUSTO MUSICA,
- CIRCOLO CULTURALE "A. PONCHIELLI",
- SOCIETA' DEL QUARTETTO,
- U.C.I.I.M.,
- Presidente UNIVERS. CITTADINA,
- AMICI MADONNA IN VERONCORA,
- ROTARY CLUB BUSTO GALLARATE LEGNANO "LA MALPENSA",
- ROTARY CLUB BUSTO GALLARATE LEGNANO "TICINO",
- FONDAZIONE BANDERA PER L'ARTE,
- FAMIGLIA LOREGGIANA,
- FAMEIA POLESANA,
- U.C.I.D.,CLUB ALPINO ITALIANO,
- Presidente Junior Chamber Italia,
- Presidente Soroptimist - Club Busto A./Ticino Olona,
- QUELLI del '37,
- TEATRO DELL'OPPRESSO di Busto Arsizio,
- C.R.I. di Busto Arsizio,
- CENTRO DI ASCOLTO DON ALFONSO MILANI,
- Coordinatore Protezione Civile,
- A.DI.A.PSI.,
- A.I.A.S.,
- A.I.D.O.,
- AIMA,
- ALCOLISTI ANONIMI,
- ALECRIM,
- AMICI DELLA PROVVIDENZA,
- A.N.F.F.A.S. o.n.l.u.s.,
- A.s.d.a. Attività Sostegno Disabili Adulti,
- ANTIDROGA S.APOSTOLI,
- BIANCA GARAVAGLIA,
- CENTRO DELL'UOMO,
- SIR JOHN,
- VOLONTARI DEL SOLLIEVO "GRUPPO PADRE PIO",
- AUSER,
- A.V.U.L.S.S.,
- CARITAS DECANALE,
- CENTRO ACCOGLIENZA SS.APOSTOLI,
- CENTRO DI AIUTO ALLA VITA,
- CENTRO PRIMAVERA,
- CENTRO SOCIALE S.ANNA,
- CO.DI.CI.,
- LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI,
- MARCO RIVA,
- S.EDOARDO MOVIMENTO,
- TERZA ETA',
- O.F.T.A.L.,
- COOPERATIVA DAVIDE,
- DON CARLO CAMOZZI,
- DONNEUROPEE FEDER-CASALINGHE,
- GRUPPO LA DECIMA,
- U.N.I.T.A.L.S.I.,
- VIDES SOLIDARIETA',
- A.V.I.S.,
- LEGA AMBIENTE CIRCOLO DI BUSTO ARSIZIO,
- 55 ONLUS,
- ASSOCIAZIONE CHRISTIAN,
- ASSOCIAZIONE GUINEA BISSAU,
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI,
- Assistenti ai Carcerati e Loro Famiglie,
- ASSOCIAZIONE COMONDO,
- Guardia di Finanza,
- Caserma Carabinieri,
- Commissariato P.S.,
- PARROCCHIE:S. Giovanni Battista,San Michele,Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo di Borsano,S. Edoardo,SS. Apostoli Pietro e Paolo di Sacconago,SS. Redentore,Sacro Cuore,San Giuseppe,S. Luigi e Beata Giuliana,S. Maria Regina,S. Anna,SS. Apostoli Pietro e Paolo,S. Croce,
- A.L.E.R.,
- Sc.Med. Carnaghi Brusatori,
- LA PROVVIDENZA ONLUS,
- PROMOVARESE,
- CONI - Comitato Provinciale di Varese,
- A.O. OSPEDALE DI CIRCOLO di Busto Arsizio,
- AGESP S.p.A,
- AGESP servizi,
- ACLI zona di Busto Arsizio e Valle O.,
- Istituti Comprensivi:PRANDINA,BOSSI,DE AMICIS,GALILEI,PERTINI,BERTACCHI ,SCHWEITZER,
- ISTITUTI DICREDITO,
- Liceo"D. CRESPI",
- Liceo"A. TOSI",
- Liceo"PAOLO CANDIANI",
- Ist."E. TOSI",
- ISIS"C. FACCHINETTI",
- Ist."P. VERRI",
- Liceo"BLAISE PASCAL",
- Ist."SIAI MARCHETTI",
- "OLGA FIORINI",
- Ist. ACOF,
- ENAIP Lombardia,
- LiceoM.PANTANI,
- Collegi/Ordini:Periti Industriali,Geometri,Architetti,Ingegneri,Geologi,
- C.G.I.L.,
- C.I.S.L.,
- U.I.L.

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Nell'ambito del procedimento di formazione del Piano sono stati effettuati numerosi incontri allo scopo di permettere alla popolazione residente di seguire le fasi di elaborazione del nuovo strumento urbanistico. Di seguito si riporta l'elenco degli incontri svolti.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Start - up del processo partecipativo del Piano di Governo del Territorio

Giovedì 15 luglio 2010 ore 18.00 (Sala Tramogge Molini Marzoli - Vicolo Molino, 2 - Busto Arsizio)

Forum di presentazione degli obiettivi del Piano di Governo del Territorio

Lunedì 20 settembre 2010 ore 18.00 (Sala Tramogge Molini Marzoli - Vicolo Molino, 2 - Busto Arsizio)

INCONTRI IN CITTA'

San Michele, San Giovanni, Sant'Edoardo, San Giuseppe, Sacro Cuore - Frati

Lunedì 11 ottobre 2010 ore 21.00 (Sala delle Tramogge Molini Marzoli - Vicolo Molino, 2 - Busto Arsizio)

Borsano, Santa Croce

Lunedì 18 ottobre 2010 ore 21.00 (Cinema Teatro Aurora Piazza San Pietro - Busto Arsizio)

Saconago

Lunedì 25 ottobre 2010 ore 21.00 (Cinema Teatro Lux Piazza San Donato - Busto Arsizio)

Beata Giuliana, Madonna Regina e Redentore

Martedì 2 novembre 2010 ore 21.00 (Aula Magna I.T.C. "E. Tosi" - Viale Stelvio - Busto Arsizio)

Santi Apostoli, Sant'Anna

Lunedì 8 novembre 2010 ore 21.00 (Aula Magna I.P.C. "P. Verri" - Via Torino - Busto Arsizio)

APPROFONDIMENTI

Città e sviluppo economico

Venerdì 22 ottobre 2010 ore 10.00 - 13.00 (Villa Ottolini Tosi - Via Volta, 6 - Busto Arsizio)

Strategie per una città sostenibile

Venerdì 5 novembre 2010 ore 10.00 - 13.00 (Villa Ottolini Tosi - Via Volta, 6 - Busto Arsizio)

La sfida per lo sviluppo nella crisi globale - Strumenti per la città sostenibile

Giovedì 31 marzo 2011 ore 17.00 - 20.00 (Sala Conferenze Museo del Tessile - Via Galvani, 2 Busto Arsizio)

Strategie e strumenti per la rigenerazione urbana sostenibile

Giovedì 19 aprile 2012 ore 18.00 (Sala delle Feste Museo del Tessile - Via Galvani, 2 Busto Arsizio)

INCONTRI PUBBLICI

Incontro pubblico di discussione sulla proposta del Documento di Piano

Mercoledì 4 aprile 2012 ore 18.00-20.00 (Sala Tramogge Molini Marzoli - Vicolo Molino, 2 - Busto Arsizio)

Incontro pubblico di presentazione del Documento di Piano e Rapporto Ambientale

Lunedì 25 giugno 2012 ore 21.00 (Sala Tramogge Molini Marzoli - Vicolo Molino, 2 - Busto Arsizio)

Oltre agli incontri sopra elencati sono state svolte, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa regionale vigente in materia di VAS (cfr. D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010), le conferenze di valutazione alle quali sono stati invitati a partecipare, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati, anche tutti i cittadini, le associazioni, le organizzazioni, gli enti e le parti sociali.

Le conferenze di valutazione svolte sono elencate di seguito:

- **PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE**, svoltasi in data 21.12.2010, volta ad illustrare il Documento di Scoping e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
 - **CONFERENZA INTERMEDIA DI VALUTAZIONE**, svoltasi in data 5 luglio 2012, finalizzata all'illustrazione del Rapporto Ambientale relativo alla proposta di Documento di Piano del P.G.T., con particolare riguardo alla Sintesi non tecnica;
-

- **CONFERENZA FINALE DI VALUTAZIONE**, svoltasi in data 7 agosto 2012, finalizzata ad acquisire pareri ed osservazioni da parte degli Enti territorialmente interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale sulla Proposta di Documento di Piano del P.G.T. e sul Rapporto Ambientale.

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, pubblicati sul sito istituzionale del Comune.

3. Contributi ricevuti e pareri espressi nell'ambito delle consultazioni

Osservazioni pervenute durante la fase di consultazione riguardante i contenuti del Documento di Scoping (1 ^a Conferenza di Valutazione)		
Soggetto pubblico	Tipologia di integrazione / modifica richiesta	Decisioni in merito al recepimento e motivazioni
A.S.L. della Provincia di Varese	Convenuta alla conferenza l'ASL ha fornito un "Documento di indirizzo" relativo ad aspetti igienico – sanitari e di tutela della salute nel processo di pianificazione urbanistica e territoriale	Il Documento fornito è stato preso a riferimento per le successive fasi di sviluppo della valutazione.
ARPA Lombardia – Dipartimento di Varese	Ha fornito alcune proposte di carattere generale su diverse tematiche (sostenibilità, coerenza tra piani, regime dei vincoli, potenziali criticità e suggerimenti) da tenere in considerazione per la stesura dei documenti del Piano e per l'impostazione del lavoro.	Il Documento fornito è stato preso a riferimento per le successive fasi di sviluppo della valutazione.
Comune di Magnago	Ha messo in evidenza la necessità di un'azione sinergica tra i due Comuni per una corretta gestione della viabilità, in attesa che si realizzino le nuove opere infrastrutturali, per un più agevole collegamento con il territorio, limitando sovraccarichi nei centri abitati.	Sono state considerate le criticità evidenziate.
Nucleo Teatro dell'Oppresso di Busto Arsizio	Ha evidenziato la mancanza, all'interno del Documento di Scoping, del tema ambientale "salute umana" e proposto di individuare per tale componente un sistema coerente ed esaustivo di indicatori funzionale alla descrizione dello stato attuale, alla valutazione comparata delle alternative e al monitoraggio in fase attuativa. Ha valutato incompleto il quadro conoscitivo e la sua implementazione nel modello Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte.	Si è tenuto conto delle osservazioni presentate nell'ambito della stesura del Rapporto Ambientale, che è stato integrato in particolare in relazione al tema "salute umana", individuando obiettivi di sostenibilità ambientale ed indicatori specifici per tale componente.
Legambiente Busto Arsizio	Vengono osservate lacune nella parte conoscitiva del Documento di Scoping e suggeriti approfondimenti da effettuarsi nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale in relazione alle seguenti tematiche: dati demografici, occupazionali e lavorativi, acque superficiali, acquedotto e fognature, analisi della qualità dell'aria, traffico di aeromobili sopra gli abitati cittadini, Piano di zonizzazione acustica, trasporti pericolosi, inquinamento luminoso, previsione del traffico urbano ed interurbano, inceneritore Accam, standard urbanistici e verde urbano, bonifiche e industrie dismesse, stato della salute dei bustesi.	Si è tenuto conto delle osservazioni presentate nell'ambito della stesura del Rapporto Ambientale.
Giuseppe Magini	Ritiene il Documento di Scoping presentato di difficile lettura per la maggioranza dei cittadini, non esteso con modalità tali da favorire un'estesa partecipazione.	Il Documento di Scoping non è un documento che ha finalità divulgativa bensì tecnica ed è indirizzato prioritariamente ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente al fine di determinare la portata e il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del Piano, come disposto dalla normativa nazionale e regionale in materia. Il Rapporto Ambientale è invece accompagnato da una Sintesi non Tecnica rivolta ad un pubblico di "non addetti ai lavori".
Provincia di Varese – Settore Territorio e Urbanistica	A seguito della partecipazione alla prima conferenza di valutazione ha trasmesso un contributo tecnico contenente in particolare considerazioni in merito a: - analisi della coerenza (riportata all'interno del Documento di Scoping) tra gli orientamenti del Piano e gli obiettivi di sostenibilità individuati oltre che con le criticità ed emergenze ambientali individuate in relazione alla preliminare analisi delle componenti	

	ambientali. - infrastrutture e trasporti - rischio industriale - paesaggio - mobilità sostenibile	
--	---	--

A seguito della pubblicazione a libera visione del Documento di Piano e del Rapporto ambientale sono pervenute all'Amministrazione Comunale 52 osservazioni, presentate da parte di soggetti competenti in materia ambientale e da cittadini. Non tutte le osservazioni pervenute risultano direttamente riferibili alla Valutazione Ambientale del Documento di Piano. E' stata comunque effettuata una puntuale disamina dei temi affrontati da ciascuno degli apporti pervenuti. Allo scopo di valorizzare anche gli apporti collaborativi non direttamente o interamente riferibili alla V.A.S. del Documento di Piano si è ritenuto opportuno indirizzarli alla più generale stesura del P.G.T. rinviando quindi gli stessi alla redazione del Piano dei Servizi o al Piano delle Regole, secondo gli argomenti trattati; Il prospetto delle osservazioni, dei temi trattati e delle controdeduzioni è allegato al Parere motivato formulato dall'Autorità procedente in data 05.11.2012, pubblicato sul sito istituzionale del Comune, oltre che su quello Regionale dove sono consultabili gli atti dell'intero procedimento di Valutazione Ambientale.

In seguito all'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità Competente al procedimento di VAS, le positive risultanze del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono state fatte proprie dal Consiglio Comunale che ne ha formalmente recepito gli atti (Rapporto Ambientale e relativi allegati - Sintesi non Tecnica – Parere motivato), procedendo di conseguenza all'adozione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Busto Arsizio, comprensivo dei seguenti atti:

- Documento di Piano,;
- Piano dei Servizi e incluso Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS);
- Piano delle Regole;
- Studi di settore specifici (Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica, Studio del Traffico, Relazioni agronomica e forestale)
- Dichiarazione di Sintesi Preliminare

Gli atti del PGT adottato sono quindi stati depositati a libera visione e pubblicati secondo le disposizioni di cui all'art. 13 comma 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.. Contemporaneamente al deposito gli atti del PGT adottato sono stati anche trasmessi alla Regione Lombardia, alla Provincia di Varese, all'ASL e all'ARPA secondo le disposizioni di cui all'art. 13 commi 5, 6 e 8 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

A seguito della pubblicazione sono pervenute 457 osservazioni di cui 441 entro il prescritto termine del 25.3.2013 e 16 fuori termine ma, in ogni caso, prima dell'inizio dell'esame delle stesse da parte della competente Commissione Consiliare (21.5.2013). L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di tenerle tutte in considerazione e di procedere alle relative controdeduzioni.

La proposta di controdeduzione alle osservazioni pervenute e di approvazione del PGT è stata esaminata e discussa dalla Commissione consiliare "TERRITORIO, AMBIENTE, URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, AZIENDE, ATTIVITA' ECONOMICHE e COMMERCIO, INDUSTRIA ed ARTIGIANATO, LAVORO" nelle sedute in data 21.5.2013-23.5.2013-28.5.2013-30.5.2013-5.6.2013-6.6.2013(quest'ultima proseguita nelle giornate del 7.6.2013 e, 11.6.2013).

L'Autorità Competente e l'Autorità procedente per la VAS hanno esaminato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute con particolare riguardo alle osservazioni accolte e alle osservazioni più specificamente riferite alla VAS. Valutati gli effetti delle stesse sul PGT hanno formulato rispettivamente il Parere motivato e la presente Dichiarazione di sintesi finale. Le controdeduzioni delle osservazioni presentate sono raccolte in un documento allegato alla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del PGT, al quale si rimanda per una lettura completa delle stesse. Di seguito si riporta invece la sintesi dei contenuti delle osservazioni direttamente riferite al Rapporto Ambientale e le corrispondenti decisioni in merito al recepimento delle stesse.

Osservazioni pervenute durante la fase di consultazione effettuata sugli atti di PGT adottato e sul Rapporto Ambientale		
N. osservazione	Tipologia di integrazione / modifica richiesta	Decisioni in merito al recepimento e motivazioni
228	Propone che il Rapporto ambientale sia ritirato e riscritto	La componente ambientale popolazione risulta essere il riferimento principale della gran parte delle considerazioni svolte. Gli indicatori

	<p>includendo la componente ambientale 'popolazione' in tutte le articolazioni del Rapporto medesimo elencate nella 'nota 1' dell'osservazione.</p>	<p>individuati infatti, nella maggior parte dei casi, si riferiscono in maniera diretta o indiretta alla componente popolazione, in particolare considerata in relazione alla salute umana e qualità della vita, come più volte richiesto nel corso del processo partecipativo. Ad esempio gli indicatori che si riferiscono alla valutazione di condizioni di inquinamento ambientale (acustico, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, atmosferico, etc.), in linea con le disposizioni normative di settore, hanno come riferimento la popolazione in quanto si pongono come obiettivo la tutela della salute della stessa. Sono presenti inoltre indicatori che hanno come obiettivo quello di garantire una buona qualità della vita della popolazione residente, ad esempio in relazione all'accessibilità della stessa alle aree verdi urbane esistenti sul territorio e ai servizi locali. In questo caso il riferimento alla popolazione residente ha portato a considerare quanto stabilito dall'Agenzia Europea per l'Ambiente e dall'ISTAT in riferimento al concetto di "accessibilità" definito in relazione al "quarto d'ora di cammino" che corrisponde a circa 500 m a piedi per una persona anziana, che a loro volta equivalgono a 300 m in linea d'aria. Inoltre si sottolinea che lo schema di valutazione impiegato (che individua, per ciascuna componente ambientale, specifici obiettivi di sostenibilità e indicatori ad essi riferiti) non potrebbe comprendere indicatori riferiti direttamente ed esclusivamente alla componente "popolazione" (popolazione totale, composizione, organizzazione funzionale, etc.) in quanto, considerati da soli, tali indicatori non sarebbero rappresentativi di un orientamento positivo o negativo del piano allo sviluppo sostenibile; pertanto i dati demografici relativi allo stato della popolazione devono intendersi di carattere informativo. In relazione alle modalità con le quali è stato definito il dimensionamento di Piano si rimanda alla lettura dei paragrafi 3.1 "Dinamiche di carattere sociale ed economico" e 4.9 "Le quantificazioni del Piano" contenuti all'interno dell'"Elab. A.22 – Relazione". <u>L'osservazione viene parzialmente accolta</u> nel senso che il piano di monitoraggio definitivamente approvato conterrà gli indicatori di cui al Parere Motivato, oltre che l'indicatore "densità demografica" in quanto ritenuto dall'osservante rappresentativo dello stato di salute della popolazione.</p>
230	<p>Ritiene che le valutazioni formulate dal Rapporto ambientale sul tema energia e sullo scenario del PGT non siano corrette e propone che il Rapporto Ambientale (e con esso il Documento di Piano e tutto ciò che ne discende) sia ritirato al fine di rimuovere le incongruenze, dare avvio alla redazione del Piano Energetico Comunale, individuare ragionevoli alternative al Documento di Piano con riferimento alle azioni finalizzate alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, valutare le ragionevoli alternative individuate.</p>	<p>Le simulazioni condotte all'interno del Rapporto Ambientale sono da intendersi rappresentative delle tendenze valutabili; considerazioni dettagliate sui consumi attuali e previsti e le simulazioni riconducibili a tutti i vettori energetici competono al piano di settore Piano Energetico Comunale in fase di elaborazione e non al piano urbanistico. In relazione agli obiettivi di sostenibilità considerati all'interno del Rapporto Ambientale, si ritiene opportuno mantenere l'obiettivo relativo alla riduzione dell'uso di risorse energetiche non rinnovabili. L'obiettivo di sostenibilità compreso nella politica europea "20 – 20 – 20" relativo alla riduzione delle emissioni di gas serra complessivamente prodotte da tutti i consumi di materia ed energia della città e dallo smaltimento dei rifiuti si configura come un obiettivo da raggiungere mediante strategie che esulano da quelle individuabili con lo strumento urbanistico comunale, in quanto si riferiscono al complesso di azioni più largamente attribuibili ai settori mobilità, industria, gestione e smaltimento rifiuti, etc. non direttamente "governabili" a mezzo dello strumento urbanistico in oggetto. Analoghe considerazioni possono essere condotte in relazione all'obiettivo "incremento della percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili". Si ritiene pertanto corretto mantenere nell'impostazione valutativa del Rapporto Ambientale l'obiettivo di sostenibilità già individuato per la componente energia e <u>l'osservazione non è accolta</u>. Il P.G.T. e la VAS introducono</p>

		<p>normative e prescrizioni specifiche per il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità considerato. Il Piano Energetico Comunale risulta quindi essere lo strumento più idoneo allo scopo di fornire l'individuazione di strategie (nei diversi settori della mobilità, delle attività produttive, della gestione e smaltimento dei rifiuti, etc.) atte a rispondere agli obiettivi della politica energetica europea "20 – 20 – 20". Si osserva infine che le questioni relative al reale sviluppo del territorio verranno documentate all'interno dei report di monitoraggio che fotograferanno gli esiti della pianificazione nel periodo di attuazione del Piano.</p>
232	<p>Formula rilievi in relazione alla presunta mancanza di 'ragionevoli alternative' alla proposta di PGT e propone che le stesse vengano individuate, descritte e valutate.</p>	<p>Il procedimento di VAS si sviluppa in tutte le fasi di elaborazione e redazione del Piano urbanistico, fino a quella attuativa durante la quale si attua il monitoraggio di indicatori selezionati. Il processo di VAS e quello di Piano pertanto si sviluppano in parallelo e il Rapporto Ambientale segue il processo di formazione delle strategie di Piano e l'elaborazione delle ragionevoli alternative che mano a mano possono presentarsi anche a seguito del processo di consultazione degli enti e di partecipazione del pubblico. In un primo momento si è ritenuto opportuno, in fase di definizione della proposta di piano depositata, effettuare il confronto tra una proposta di scenario di Piano e lo Scenario Zero di riferimento, considerato alternativa al Piano proposto coerentemente con quanto individuato dalla direttiva 2001/42/CE: <i>"L'obbligo di individuare, descrivere e valutare alternative ragionevoli deve essere interpretato nel contesto degli obiettivi della direttiva, che vuole garantire che gli effetti dell'attuazione di piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione. [...] Le informazioni di cui all'allegato I devono dunque essere fornite in merito alle alternative scelte. Ciò include, ad esempio, le informazioni relative all'allegato I, lettera b) sulla possibile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in assenza dell'alternativa. Tale evoluzione potrebbe essere diversa da quella relativa al piano o al programma quando tratta aree o aspetti diversi."</i> [tratto da: "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente]. Successivamente, a seguito delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione effettuata, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761, sui documenti depositati in data 5 giugno 2012, sono state apportate modifiche al Piano che hanno condotto ad una ridefinizione delle strategie in esso contenute: il Piano adottato si configura pertanto come uno scenario alternativo emerso dal processo partecipativo condotto. Il fatto che a seguito del processo partecipativo emergano differenti visioni, diverse prospettive di sviluppo per il territorio, appare acquisizione importante. Il complesso di conoscenze di chi abita e fruisce il territorio diventa fonte di approfondimenti e indicazioni che scaturiscono in forma di strategie da attuare sul territorio. Il par. 9.4 riporta il confronto tra diversi scenari considerati che comprendono: lo stato attuale, lo scenario zero di riferimento, lo Scenario di Piano corrispondente al DdP depositato in data 5 giugno 2012, lo Scenario di Piano corrispondente al DdP modificato in base al processo di consultazione condotto sui documenti depositati. Si osserva che lo stato attuale è stato inserito nel confronto tra le alternative a seguito del recepimento delle indicazioni della Provincia di Varese, come pervenute nella fase di consultazione effettuata sulla proposta di Piano depositata. <u>L'osservazione non è accolta.</u></p>
380f	<p>Chiede che, nella fase di monitoraggio della VAS, si produca una carta del consumo del suolo annualmente verificabile,</p>	<p>L'osservazione è accolta. Verrà predisposta, nella fase di monitoraggio della VAS, una Carta del consumo del suolo, da aggiornare con periodicità annuale; il Piano di monitoraggio verrà pertanto integrato come proposto a seguito dell'approvazione delle</p>

	utile a controllare la situazione effettiva.	proposte di controdeduzione alle osservazioni e del PGT.
--	--	--

4. Alternative/strategie di sviluppo e motivazioni della scelta della proposta di Documento di Piano

La costruzione del PGT e del Documento di Piano si basa sugli obiettivi individuati dall'Amministrazione Comunale con l'approvazione del 'Documento propedeutico di indirizzo alla progettazione e alla redazione del PGT', approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2010.

Il Documento Propedeutico, riconoscendo il ruolo centrale di Busto all'interno del Sistema metropolitano di Malpensa, evidenzia l'opportunità di governare lo sviluppo per rafforzare il ruolo di Busto Arsizio nel sistema territoriale come Polo attrattore di qualità. I contenuti del Documento hanno rappresentato quindi la base di costruzione del PGT e sono stati assunti e verificati rispetto alle analisi territoriali, urbane ma anche economiche e sociali all'interno del quadro di riferimento del sistema di Busto. Il Documento di Piano ha quindi valutato la perseguibilità dei singoli obiettivi e definito le diverse azioni per raggiungere le diverse finalità.

Gli obiettivi proposti dal Documento Propedeutico sono di fatto confermati e fatti propri all'interno del Documento di Piano che introduce specifiche azioni per l'attuazione dei progetti urbani, come strumenti di riqualificazione della città per la definizione della nuova Vision di Busto.

Le azioni strategiche individuate all'interno del Documento Propedeutico sono il motore del processo di valorizzazione del sistema urbano che pur presentando alcuni elementi di criticità puntuale garantisce una buona qualità diffusa. Le azioni di scala urbana nascono dall'esigenza di innestare un processo di evoluzione del funzionamento della città che sfruttando le potenzialità intrinseche può rimodulare e migliorare il livello prestazionale a favore di un sistema più efficiente. Le grandi trasformazioni di scala urbana hanno come obiettivo la valorizzazione della città pubblica e dei sistemi di valenza ambientale, un processo che mira a mitigare gli effetti che la città produce ed incentivare un nuovo modo di gestione del territorio. Tale politica permette di incrementare la qualità urbana e consente di aggregare le diverse parti della città rispetto ad elementi di grandi aree di valore ambientale. Il Documento di Piano rafforza i progetti di aree a verdi, che si differenziano per valori e tipologie, già intrapresi nei precedenti strumenti pianificatori, rafforzando la forte valenza ecologica e di aggregazione urbana, e individuando nuove modalità attuative per facilitarne l'effettiva realizzazione anche con meccanismi perequativi. Il PGT promuove quindi la realizzazione di tre diversi parchi urbani, connessi tra di loro che hanno diverse valenze eco-sistemiche e di rapporto con la città. A nord, nella zona a corona della Fiera, l'ambito dovrà caratterizzarsi per l'alto valore ecologico, il Parco Spina Verde, che si estende all'interno del tessuto edificato lungo l'asse nord-sud, di carattere più urbano, mentre per le aree a nord di Borsano è previsto il consolidamento della vocazione agricola. Il sistema ambientale diventa così elemento aggregante della città che svolge anche il compito di connessione dei diversi sistemi urbani che compongono Busto. A rafforzare il sistema della rete, sono stati individuati due diversi assi interessati da progetti infrastrutturali non attuati, di cui l'evoluzione della pianificazione sovraordinata ha reso superflui, che da assi di grande scorrimento sono stati riconvertiti in percorsi ciclopeditoni che si configurano come gli assi principali di connessione urbana sostenibile. Per quanto riguarda il tessuto consolidato, sono previsti due differenti ambiti di riqualificazione di tessuto esistente di particolare interesse per la loro strategica collocazione all'interno del sistema urbano e che rappresentano le opportunità di creare nuove centralità potenziando così il sistema policentrico di Busto Arsizio. I grandi ambiti di trasformazione consentono di creare una nuova rete della città Busto, ridefiniscono i margini e le relazioni urbane, ma da soli non sono sufficienti ad attivare un efficiente sistema di riequilibrio urbano, anche in relazione al mutato quadro socio-finanziario.

Il quadro socio-economico in cui si opera nella costruzione del Piano, si caratterizza per una forte incertezza data da un momento storico complesso che sta portando ad un'evoluzione dei sistemi tradizionali di riferimento. Alla luce di tale condizione di contorno a cui necessariamente ci si deve misurare è difficile determinare gli orientamenti in modo univoco ed efficace su cui fondare i processi di costruzione della città. Le diverse politiche fin oggi adottate possono non rispecchiare i bisogni della città contemporanea e non risultare efficaci al rilancio della città stessa. Il Documento di Piano quindi si pone come primo obiettivo l'individuazione di nuove politiche che concorrano a delineare un sistema flessibile che sia in grado di modularsi rispetto alle specifiche esigenze della città in continua evoluzione, che sia in grado di innestare processi di trasformazione efficaci che coinvolgano i sistemi urbani a varie scale per la riattivazione del

tessuto socio-economico esistente. Le azioni individuate sono mirate ad accompagnare la città nel processo evolutivo, basato sulla riqualificazione del sistema urbano migliorando le performance a tutti i livelli, un processo che determina un potenziamento delle opportunità che la città offre e il consolidamento della buona pratica del costruire e della vivibilità di Busto Arsizio. Il PGT ha quindi individuato nel progressivo miglioramento del sistema urbano l'obiettivo di rilancio della città agendo sui sistemi esistenti e incrementando la qualità diffusa come strumento di innesto di un processo di rilancio socio-economico. Per il raggiungimento degli obiettivi il Piano prevede due diversi livelli di attuazione, da un lato trasformazioni di grande scala che agiscono sulla riorganizzazione dei macrosistemi urbani, dall'altro azioni puntuali nel consolidato che innestano un processo di miglioramento della qualità dei singoli isolati e quartieri, ma che concorrono alla radicale riqualificazione dell'intero sistema urbano. Le due diverse scale di intervento rappresentano la struttura portante del Piano e non sono alternative, ma strumenti differenti per l'obiettivo primario del miglioramento delle performance della città e sono efficaci solo con l'attuazione congiunta. Le trasformazioni di scala urbana sono finalizzate alla costruzione di un nuovo rapporto tra i diversi quartieri, il costruito ed ambiti di valenza ambientale. Rappresentano una rete di valenza ambientale e urbana che riequilibri le diverse porzioni della città e favorisca l'integrazione tra queste e il miglioramento eco sistemico. Le micro-trasformazioni del tessuto consolidato sono invece processi puntuali di rigenerazione della città che consente, con l'effetto cumulativo delle azioni, di innestare un processo partecipativo per l'incremento della qualità urbana.

Il miglioramento della qualità urbana è di fatto lo strumento di attrattività e di controllo delle funzioni insediate, un sistema di alta efficienza determina un potere attrattore e partecipa alla competitività del sistema a scala territoriale. Le potenzialità di Busto su area vasta, come il sistema di accessibilità di eccellenza diventa il motore su cui innestare le politiche per il rilancio della città. La dotazione di servizi di alto profilo, la qualità edilizia ed urbana diffusa, la poli-centralità della città diventano di fatto gli elementi di competizione che possono attrarre nuovi sistemi di elite che rafforzano il sistema. Il modello che si vuole perseguire non si basa su l'individuazione di elementi puntuali di qualità all'interno della città, risultato di nuove aree di trasformazione, ma di innestare un radicale processo di riorganizzazione urbana che determini un livello qualitativo costante in tutte le parti della città.

Per favorire i processi delineati, il Documento di Piano individua gli strumenti più idonei per l'attuazione degli interventi di cui l'Amministrazione comunale si fa promotrice. In particolare, la politica urbanistica adottata nei previgenti Piani urbanistici ha consentito l'acquisizione di strumenti strategici per l'effettiva promozione degli interventi, grazie soprattutto al consistente patrimonio pubblico di aree parzialmente non utilizzate e di diritti volumetrici che necessitano un processo di razionalizzazione per evidenziare le potenzialità e disciplinare il processo di costruzione del progetto della città pubblica e della riorganizzazione del sistema urbano.

Tali strumenti sono di fatto l'opportunità di un reale incentivo per l'attuazione ed il controllo di coerenza con gli obiettivi dei singoli interventi privati; le aree pubbliche sono alla base di qualsiasi processo di rigenerazione, infatti consentono di creare i presupposti della città dinamica ed in evoluzione. Il Documento di Piano introduce meccanismi perequativi e premiali basati sull'attribuzione di diritti volumetrici per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dei servizi, nonché per i promotori delle specifiche azioni di rigenerazione della città pubblica o del tessuto urbano esistente.

Il Documento di Piano fa leva sul meccanismo premiale anche per incentivare gli interventi di edilizia sociale introducendo, accanto alle consuete modalità di realizzazione di quote di edilizia convenzionata nelle aree di trasformazione, una strategia operativa per il riutilizzo per fini sociali dello stock edilizio invenduto, con effetto quindi di limitare il consumo di suolo. Allo stesso modo il meccanismo premiale può essere utilizzato nell'ambito del processo di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico che ospita i principali servizi, caratterizzato spesso per la scarsa efficienza energetica. La riqualificazione mirata a migliorare le prestazioni è una priorità in quanto, oltre a determinare una sensibile riduzione delle emissioni sul territorio, consente un risparmio sulle spese gestionali

Nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sono state effettuate valutazioni della sostenibilità delle strategie di Piano, mano a mano elaborate. In un primo momento si è ritenuto opportuno, in fase di definizione della proposta di piano depositata, effettuare il confronto tra una proposta di scenario di Piano e lo Scenario Zero di riferimento, considerato alternativa al Piano proposto. Successivamente, a seguito delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione effettuata, coerentemente con quanto disposto dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761, sui documenti depositati in data 5 giugno 2012, sono state apportate modifiche al Piano che hanno condotto ad una ridefinizione delle strategie in esso contenute: il Piano adottato si configura pertanto come uno scenario alternativo emerso dal processo partecipativo condotto. Il confronto è stato inoltre esteso allo stato attuale per rispondere ad una specifica richiesta formulata dalla Provincia di Varese. Il confronto è stato effettuato mediante indicatori di natura quali-quantitativa, che permettono di verificare la rispondenza di ciascuno scenario agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati in sede di Documento di Scoping sono stati integrati, in fase di

Rapporto Ambientale, con obiettivi specifici individuati per la componente salute umana. Ciascun indicatore impiegato nella valutazione è accompagnato da un valore obiettivo che ha la funzione di permettere un confronto tra lo stato attuale e quello prevedibile in seguito all'attuazione delle strategie di Piano rispetto ad uno scenario ideale di piena realizzazione dell'obiettivo di sostenibilità. Allo scopo di permettere una rappresentazione chiara e facilmente leggibile degli effetti ambientali determinati dai diversi scenari, la descrizione analitica degli indicatori è accompagnata all'interno del Rapporto Ambientale da una matrice sintetica di rappresentazione dei risultati. All'interno di tale matrice il valore di ciascun indicatore è stato rapportato con il valore obiettivo ed è stato associato un livello di rispondenza variabile da 0 ad 1 (quest'ultimo indicativo del pieno raggiungimento del valore obiettivo). La matrice di sintesi elaborata conduce all'attribuzione di un valore rappresentativo del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Nel corso delle fasi procedurali seguite all'adozione del PGT (deposito e pubblicazione degli atti) e in esito alla controdeduzione delle 457 osservazioni pervenute non sono state apportate al Piano modifiche sostanziali. Ciò in quanto nell'assumere le determinazioni in merito alle osservazioni si sono mantenuti fermi i criteri e gli obiettivi generali del PGT con particolare riferimento al consumo del suolo, alla riqualificazione del tessuto urbano consolidato, all'incentivazione al riuso degli immobili dismessi, alla dotazione di aree per servizi e di infrastrutture.

Il quadro finale dei dati di sintesi registra di conseguenza solo un lieve incremento degli abitanti insediabili (92.935 contro i 91.513 del PGT adottato), derivanti da:

- inclusione nel calcolo della capacità insediativa dell'apporto derivante dal possibile completamento delle aree libere inframmezzate al tessuto consolidato;
- incremento del 20% della capacità edificatoria relativa all'ambito di trasformazione n.3-Centro direzionale FNM non direttamente attribuito alle aree del comparto ma a disposizione dell'Amministrazione comunale per agevolare la risoluzione di eventuali problemi attuativi nel corso della predisposizione del piano di iniziativa pubblica;
- individuazione di una nuova possibile area di trasformazione nell'ambito 6-Busto Nord per consentire di programmare la rimozione di un insediamento già esistente (allevamento di bovini) inserito in un contesto residenziale rispetto al quale presenta incompatibilità;
- correzione di errori materiali e altri esiti di osservazioni di singola minimale incidenza

La dotazione pro capite degli standards urbanistici non subisce riduzioni di rilievo e risulta comunque di 48,88 mq/ab (contro i precedenti 49,62).

Le osservazioni formulate da Regione Lombardia, Provincia di Varese, ASL Varese e ARPA-Dipartimento di Varese sono state puntualmente controdedotte e i pareri sostanzialmente recepiti nei loro contenuti.

Le decisioni assunte nelle controdeduzioni alle osservazioni conducono, nel complesso, ad un miglioramento dell'apparato normativo del PGT e ad una migliore attuabilità dello stesso, anche nell'ottica di riqualificazione e rigenerazione urbana e del più generale raggiungimento degli obiettivi di Piano.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale

Il procedimento di VAS ha permesso di integrare la dimensione ambientale all'interno della pianificazione urbanistica. Tale integrazione si è attuata già in fase di predisposizione del Documento di Scoping, durante la quale la VAS ha contribuito all'individuazione di obiettivi di sostenibilità ambientale, ad integrazione di quelli di natura "puramente urbanistica". L'analisi preliminare dello stato delle componenti ambientali in ambito comunale ha permesso di effettuare una prima verifica di sostenibilità (riportata all'interno del Documento di Scoping) effettuata anche in riferimento agli indicatori di sostenibilità ambientale individuati. Sono state quindi individuate le possibili incidenze determinate dall'attuazione degli orientamenti di Piano sulle componenti ambientali, impatti che sono stati successivamente verificati nel corso del processo valutativo. Gli obiettivi di sostenibilità hanno costituito il riferimento per le diverse fasi di valutazione, ed in particolare hanno permesso il riconoscimento degli indicatori utili per la valutazione (da quelli per la descrizione dello stato delle componenti ambientali a quelli di monitoraggio da valutare in fase attuativa del Piano). Ogni componente ambientale è stata analizzata allo scopo di individuare il complesso delle criticità e delle opportunità presenti sul territorio. L'analisi delle diverse componenti ambientali e del Quadro di Riferimento Programmatico hanno permesso di ricostruire lo "scenario zero" o "scenario di riferimento" che consiste nell'analisi dello sviluppo del territorio e delle sue diverse componenti in assenza del progetto di Piano. Il confronto tra lo scenario di Piano e lo Scenario Zero è stato effettuato mediante il calcolo di indicatori, oltre che tramite cartografie specifiche che hanno permesso di valutare l'interferenza delle diverse strategie di piano in relazione agli elementi significativi dal punto di vista ambientale presenti sul territorio. La

valutazione ha permesso l'individuazione degli effetti potenziali delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali. Mediante matrici di valutazione sono stati messi a confronto gli impatti determinati dal Piano e le misure di mitigazione introdotte dalla valutazione, verificando in questo modo ulteriormente la sostenibilità ambientale delle strategie e delle azioni introdotte dal nuovo strumento urbanistico; tale analisi ha anche permesso di definire gli indicatori di monitoraggio che dovranno essere impiegati per il controllo degli effetti ambientali del Piano in relazione alla sua attuazione. Allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale a ciascun indicatore di monitoraggio è stato associato un valore obiettivo che ne permette una rapida valutazione, anche ai fini del riconoscimento di eventuali criticità.

6. Recepimento delle indicazioni contenute nel Parere Motivato

Conformemente a quanto indicato dalla D.G.R. 10 novembre 2010 n. 9/761, in data 5 giugno 2012 sono stati depositati la proposta di Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ed è stato dato pubblico avviso secondo le modalità stabilite dalla normativa citata. In data 5 luglio e 7 agosto 2012 si sono svolte la conferenza intermedia e finale di VAS relative alla Proposta di DdP e al RA depositati. Al termine della fase di consultazione sopra descritta sono stati attentamente esaminati i contributi pervenuti (pareri dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati e apporti, osservazioni, richieste di modifiche e integrazioni espresse da parte del pubblico e del pubblico interessato al procedimento). L'esame del complesso di osservazioni pervenute ha portato alla modifica – integrazione dei documenti presentati, sia in relazione al Documento di Piano sia al Rapporto Ambientale, conformemente a quanto indicato all'interno del Parere Motivato (espresso in data 5 novembre 2012, prot. n. 65619).

A seguito dell'espressione del Parere Motivato (prot. 65619 del 5.11.2012) è stato quindi adottato il PGT.

All'adozione, intervenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n.139 del 18.12.2012, ha fatto seguito la fase di deposito e raccolta delle osservazioni ai sensi dell'art. 13, comma 4 della L.R. n.12/2005.

Conclusa la fase di esame delle osservazioni e di definizione delle proposte di controdeduzione l'Autorità competente per la VAS ha formulato il Parere Motivato finale rilevando che:

- le controdeduzioni alle osservazioni di carattere urbanistico non comportano modifiche sostanziali al Documento di Piano adottato;
- non sono intervenuti nuovi elementi conoscitivi e valutativi in esito al recepimento dei pareri degli Enti (ASL di Varese, ARPA-Dipartimento di Varese- Provincia di Varese- Regione Lombardia) e alle osservazioni accolte tali da rendere necessario l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e relativi allegati;
- in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Documento di Piano può ritenersi coerente con il Piano Territoriale Regionale e con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese.

Pertanto, con proprio decreto prot.38656 del 10.6.2015, l'Autorità competente si esprime confermando la compatibilità ambientale del Piano a condizione che si ottemperino le seguenti prescrizioni:

- si provveda ad allineare i dati del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati a quelli del Piano di Governo del Territorio così come modificato in esito al recepimento dei pareri di ASL di Varese, ARPA-Dipartimento di Varese, Provincia di Varese, Regione Lombardia e alle osservazioni accolte;
- si provveda in particolare ad allineare il cap. 11 del Rapporto Ambientale "Misure previste in merito al monitoraggio", con le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.

7. Misure previste in merito al monitoraggio

La predisposizione del sistema di monitoraggio ha come scopo la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di piano e consente l'individuazione tempestiva di eventuali misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio consente quindi di:

1. Verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi di piano
2. Controllare gli effetti delle azioni di piano sull'ambiente

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati, individuati al paragrafo 11.1 del Rapporto Ambientale. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente indicativamente ogni 2 anni, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc). Allo scopo di rendere maggiormente chiaro il processo di redazione e restituzione dei report contenenti l'aggiornamento degli indicatori di monitoraggio,

a seguito dell'approvazione del PGT verrà predisposto il documento "*V.A.S. applicata al D.d.P. del P.G.T. del Comune di Busto Arsizio – Piano di Monitoraggio*", che contiene la definizione degli indicatori di monitoraggio sulla base del Parere Motivato Finale.

Busto Arsizio, 11 giugno 2013

Autorità Procedente

F.to Arch. Patrizia Albo
